

INTRODUZIONE

"Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi" Lc 17:20

I Vangeli costituiscono sicuramente la parte più conosciuta della Bibbia: i racconti della Condanna e Crocifissione di Gesù, i Suoi insegnamenti, il Sermone sul monte, le Parabole, il Padre Nostro, ecc ... occupano un "posto particolare" nella predicazione Cristiana!

Queste "pagine", ammirevoli nella semplicità del loro linguaggio e nella profondità del pensiero, hanno sempre goduto attraverso i secoli di una indiscussa autorità e non hanno mai dato luogo a quegli improvvisi "ritrovamenti" che caratterizzano la storia della "Teologia" (vedi la fermezza stabile delle Lettere dell'Apostolo Paolo).

Proprio questi scritti, così tanto semplici e apparentemente privi di problemi, sono, invece e purtroppo, da oltre un secolo oggetto di una appassionante ricerca e... anche di tante "critiche"!

Si sa che l'uomo vuole lasciare "il segno del suo passaggio" ovunque vada e, dunque, i moderni teologi tentano di "intaccare" i Vangeli nei loro molteplici aspetti: tutto inutile, ovviamente, ma **NON SENZA TURBAMENTI!**

- Uno dei "problemi sottolineati dalla critica moderna" è **QUELLO DELLE FONTI...**

Fu solo dopo la prima Guerra Mondiale che un gruppo di studiosi tedeschi risolse a grandi linee questo "problema":... **IL MESSAGGIO DI GESU'** e il ricordo dei fatti avvenuti durante la Sua vita terrena furono **TRASMESSI ORALMENTE PER PIU' DI 20 anni** nelle Prime Comunità Cristiane (dopo la Pentecoste) e secondo le **REGOLE DELLA TRASMISSIONE ORALE** che risultavano comuni a tutte le migliori "TRADIZIONI", cioè **SECONDO FORMULE E SCHEMI FISSI!**

Gli Apostoli che hanno iniziato a mettere per iscritto tutto questo, hanno, naturalmente, riportato ciò che corrispondeva a quanto da essi udito e sperimentato: quello che corrispondeva alle loro conoscenze, insomma.

Per questo motivo i Vangeli sono da considerare e leggere come delle **BIOGRAFIE DI GESU': COSTITUISCONO SEMPLICEMENTE LA RACCOLTA DI**

UN CERTO NUMERO DI OPERE E PAROLE DEL
SIGNORE tramandateci dalle Chiesa del primo secolo.

- Un altro "problema" rilevato dai critici moderni è quello dei VANGELI SINOTTICI: le relazioni esistenti tra i 3 Vangeli (detti appunto "sinottici").
Si fa notare che i "sinottici" e Giovanni rappresenterebbero DUE DIVERSE TRADIZIONI e andrebbero considerati indipendentemente:
 - A- i Sinottici sono più storici e più narrativi
 - B- Giovanni viene definito VANGELO SPIRITUALE
Bisogna, comunque, ammettere che:
 - a- LA STORIA RIPORTATA DAI SINOTTICI E' VAGA: spesso si indica il tempo NON con delle date precise ma con "in quei giorni", "poi", "subito dopo", "dopo alcuni giorni", "presso il mare", ecc.
 - b- IL RACCONTO DEI SINOTTICI E' ABBASTANZA LACUNOSO: Marco "tace" sul periodo pre-battesimo di Cristo, mancano dati riguardanti il "profilo fisico di Gesù" e persino la data della Sua stessa "nascita a Betlemme" è DIFFICILISSA DA FISSARE DEFINITIVAMENTE (nonostante le due famose genealogie e le descrizioni degli avvenimenti contemporanei!).
 - c- I Sinottici differiscono anche su alcuni dettagli importanti (nonostante concordino sulle cose principali): le "tentazioni di Gesù" sono "invertite, il numero degli "indemoniati di Gadara" varia, la "purificazione del Tempio" è presentata in DUE GIORNI DIVERSI, ... ecc.

Quanto brevemente elencato, dunque, NON DEVE DEPISTARCI PER DUBITARE DEI VANGELI, ma invece deve portarci a trarre delle conclusioni del tutto ovvie:

- 1- L'OBIETTIVO dei Sinottici è IL RACCONTO DELLA VITA DI GESU'
- 2- IL PUNTO D'ARRIVO dei sinottici è LA MORTE DI GESU' seguita dalle Sue apparizioni
- 3- gli elementi biografici personali, evidentemente, NON HANNO ALCUNA IMPORTANZA ai fini della meta preposta
- 4- i testi godono della più COMPLETA LIBERTÀ DI NARRAZIONE per quanto concernano L'ORDINE E LA DISPOSIZIONE DEI FATTI

- 5- LA FORMULAZIONE PIU' ESATTA di quale sia stato "lo spirito e la volontà" degli "scrittori Evangelisti" durante la "stesura dell'Opera" ci viene data dal Vangelo di Giovanni:

Giovanni 20:31 "ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, affinché, credendo, abbiate vita nel Suo nome".

Il "racconto evangelico" deve dunque essere LETTO COME UNA PREDICAZIONE, UNA TESTIMONIANZA CHE DEVE GUIDARE IL LETTORE A SCOPRIRE LA VERA PERSONA DI GESU', LA SUA NATURA E LA SUA OPERA DI SALVEZZA. I fatti riguardanti l'esistenza terrena di Gesù per "gli scrittori ispirati" hanno un interesse molto scarso se "presi in sé stessi": è il loro SIGNIFICATO SPIRITUALE CHE DEVE CONTARE, IL LORO VALORE COME RIVELAZIONE DELLA MISERICORDIA E DELL'OPERA DI DIO IN FAVORE DELL'UMANITA'!

Non si tratta di UNA PREDICAZIONE FANTASIOSA E INVEROSIMILE (magari frutto di una presumibile esaltazione dei discepoli di Gesù), poichè "*gli scrittori sacri*" **NON INVENTANO NIENTE**, quello che scrivono "lo raccolgono dai testimoni" e "lo inquadrano storicamente e geograficamente" QUANTO BASTA per essere attendibile e degno di fede, capace , poi, di suscitare altra fede nei posteri!

Un'altra questione che NON VA SOTTOVALUTATA leggendo I Vangeli è quella riguardante LE ASPETTATIVE GIUDAICHE: essi attendevano (e attendono) UN REGNO POLITICO, per cui l'atteggiamento di Gesù nei loro riguardi a volte sembra incomprensibile!

Spesso, infatti, Egli sottolinea GLI ASPETTI SPIRITUALI ED INVISIBILI DELLA PRESENZA DI DIO NEL MONDO, NASCOSTA AGLI OCCHI DEGLI UOMINI!

L'atteggiamento di Gesù è caratteristico per alcuni tratti che elenco brevemente:

1. Egli NON HA MAI assunto direttamente alcun titolo di MESSIA, CRISTO, FIGLIO DI DIO, ECC... per poter prendere le distanze da quel "messia politico" che il popolo attendeva: non ha voluto identificarsi con lui, poichè nelle aspettative del popolo questi avrebbe apportato rivolte e liberazioni politiche!
2. Egli ha accettato che altri (discepoli e non) Lo riconoscessero con i Titoli che Gli spettavano.

3. Quando Gesù parla della Sua Opera lo fa sempre in terza persona, come se non parlasse direttamente di Lui, ma lasciando intendere chiaramente che **NON PUO' ESSERE CHE LUI**: come aveva detto il profeta Daniele (Dan 2-4) questo sarebbe dovuto "venire in modo da **NON** attirare gli sguardi" (Lc 17.20)
4. Gesù accoglie **LA SOSTANZA DELLA SPERANZA** giudaica (attesa del Regno), ma **RIFIUTA** le **SOLUZIONI TEOLOGICHE INTORNO AL REGNO...** annunciando che **IL VERO REGNO SAREBBE VENUTO SOLO CON LA MORTE DEL RE: TUTTO QUESTO SCONVOLGERA' LA MENTE DEGLI ASCOLTATORI, POICHE' SEMBRA RIFERIRSI PIU' AD UN FALLIMENTO CHE AD UN TRIONFO!**
5. Infine, Gesù mira a spingere gli interlocutori verso una lettura più sincera e spirituale di tutte le profezie: Egli sottolinea sempre **LO SPIRITO DELLA LEGGE DI DIO**, mentre per i giudei contava esclusivamente **LA LETTERA!** Per questo motivo Egli "richiama spesso" le profezie e **SGRIDA I TECNICI** poichè hanno "chiuso gli occhi alla gente" con il loro legalismo.

Ho voluto dire tutto questo per introdurre l'argomento poichè ho ritenuto necessario che il lettore non cadesse nella trappola giudaica e critica che pure ancora oggi "mietete molte vittime" anche tra i Veri Cristiani!

